

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO SOSTENIBILE.	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sui risvolti geopolitici connessi all'approvvigionamento delle cosiddette terre rare.	
Sulla pubblicità dei lavori	122
Audizione di Gianclaudio Torlizzi, fondatore della società <i>T-Commodity</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	122
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento all'Accordo istitutivo dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino relativo alla localizzazione della sede, adottato a Parigi il 21 maggio 2022. C. 1804 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	123
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024. C. 1849 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	123
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sugli esiti della missione svolta in Moldavia (8-10 maggio 2024)	125
<i>ALLEGATO 1</i> (<i>Comunicazioni del presidente</i>)	127
Sugli esiti della missione svolta in Georgia (21-23 maggio 2024)	125
<i>ALLEGATO 2</i> (<i>Comunicazioni del presidente</i>)	129

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE
DELL'AGENDA 2030 E LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 28 maggio 2024. — Presidenza
della presidente Federica ONORI.*

La seduta comincia alle 12.15.

Sui risvolti geopolitici connessi all'approvvigionamento delle cosiddette terre rare.

Sulla pubblicità dei lavori.

Federica ONORI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resotestazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Audizione di Gianclaudio Torlizzi, fondatore della società *T-Commodity*.

(Svolgimento e conclusione).

Gianclaudio TORLIZZI, *fondatore della società T-Commodity*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Federica ONORI, *presidente*.

Gianclaudio TORLIZZI, *fondatore della società T-Commodity*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Federica ONORI, *presidente*, ringrazia l'auditore per il suo contributo. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Martedì 28 maggio 2024. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi

La seduta comincia alle 13.05.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento all'Accordo istitutivo dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino relativo alla localizzazione della sede, adottato a Parigi il 21 maggio 2022.

C. 1804 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 aprile scorso.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Avverte, quindi, che sul provvedimento sono pervenuti tutti i prescritti pareri. In particolare, si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Agricoltura.

La Commissione delibera, all'unanimità, di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024.

C. 1849 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Simone BILLI (LEGA), *relatore*, in premessa, ricorda che il Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB), attivo da giugno 2023, è un tribunale comune a tutti gli Stati membri contraenti (attualmente diciassette, fra cui Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi e Svezia), con il compito di giudicare sulle controversie relative ai brevetti europei, ai brevetti con effetto unitario e ai certificati protettivi complementari concessi per un prodotto protetto da un brevetto europeo.

Al riguardo, segnala che il 1° giugno, oltre al TUB, è divenuto operativo il brevetto unitario, un nuovo tipo di brevetto concesso dall'Ufficio Europeo dei Brevetti, con validità unica nei diciassette Stati contraenti (oltre all'Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia e Svezia). In particolare, dopo la concessione, il titolare del brevetto può richiederne entro un mese l'effetto unitario, trasformandolo da Brevetto europeo a Brevetto unitario. Inoltre, altri sette Stati (Cipro, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Irlanda, Romania, Slovacchia) dovrebbero a breve aderire al sistema. Il TUB ha giurisdizione sui brevetti unitari e sui brevetti europei, in quest'ultimo caso, però, estesa

ai soli Stati parte dell'Accordo, rimanendo invece per gli altri Stati rilevante la giurisdizione dei Tribunali nazionali. Sottolinea che il vantaggio principale del TUB è la giurisdizione unica in caso di violazione del brevetto, che permette di evitare l'avvio di contenziosi paralleli dinanzi a più giurisdizioni europee.

Fa presente che il Tribunale è composto da un tribunale di primo grado, una corte d'appello e una cancelleria, supportato da un Centro di mediazione e arbitrato brevettuale per favorire le soluzioni amichevoli. L'organo ha una struttura decentrata e comprende una divisione centrale avente sede a Parigi, con una sezione distaccata a Monaco di Baviera, oltre a varie divisioni locali e una divisione regionale dislocate in tutta Europa.

Rileva che, a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, è stata stabilita a Milano una seconda sede della divisione centrale, che sarà operativa da giugno di quest'anno. Ricorda che la Commissione ha svolto, congiuntamente alla X Commissione, un ciclo di audizioni nell'ambito della discussione di una serie di risoluzioni relative alla sede di Milano.

Osserva, quindi, che l'Accordo in esame è finalizzato proprio a consentire lo stabilimento e il buon funzionamento della sede di Milano, tenuto conto come proprio l'apertura di tali uffici rappresenta un passo importante per la protezione della proprietà industriale e per la promozione della crescita delle imprese italiane e dell'intero sistema Paese.

L'intesa, in particolare, dà attuazione al Protocollo del 2016 sui privilegi e le immunità del Tribunale, che prevede la possibilità di concludere accordi di sede bilaterali e addizionali fra il Tribunale e gli Stati membri contraenti che ne ospitino una divisione territoriale di primo grado, stabilendo, nello specifico, misure di sostegno, agevolazioni e immunità, usualmente riconosciute alle organizzazioni internazionali aventi sede in Italia.

Evidenzia che il Protocollo in esame – già ratificato dal Senato il 30 aprile scorso – è composto da un preambolo, da venti articoli e da un allegato: in primo luogo,

individua quale sede permanente della divisione del Tribunale Unificato dei Brevetti una struttura sita via san Barnaba 50, a Milano, messa a disposizione a titolo gratuito da parte del Paese ospitante, e riconosce la personalità giuridica del Tribunale medesimo.

Il testo sancisce, altresì, l'impegno dell'Italia a garantire il sostegno generale per l'accesso ai servizi di pubblica utilità per la piena operatività degli uffici, l'inviolabilità dei locali e degli archivi, la sicurezza, le comunicazioni e le immunità dai procedimenti legali e da provvedimenti di coercizione amministrativa e giudiziaria.

Segnala che ulteriori articoli dell'Accordo disciplinano, inoltre, le agevolazioni finanziarie e le esenzioni per gli autoveicoli di pertinenza della sede assicurate dall'Italia al Tribunale, accordano al personale della struttura il regime dei privilegi previsto per i dipendenti delle organizzazioni internazionali, stabilendo le modalità per beneficiarne, regolano le condizioni per consentire lo svolgimento di lavoro autonomo o subordinato ai familiari del personale del TUB, dispongono in ordine agli aspetti di sicurezza sociale – previdenziale e sanitario – per il personale e stabiliscono la gamma dei doveri che gravano su di esso in relazione al rispetto delle leggi dello Stato italiano.

Sottolinea che l'Accordo dispone, altresì, che le autorità italiane adottino tutte le misure necessarie per facilitare gli spostamenti sul territorio delle persone che esercitano funzioni ufficiali presso il Tribunale, chiamando peraltro il TUB a comunicare, almeno una volta all'anno, l'elenco del personale operante presso il suo ufficio milanese, dei relativi familiari e del personale reclutato localmente per servizi interni. Ulteriori disposizioni stabiliscono che l'Accordo ha una durata di sette anni dall'entrata in vigore e che l'Italia fornisce al Tribunale personale di supporto amministrativo, distaccato dalle amministrazioni pubbliche, per la sua divisione milanese; infine, disciplinano le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o attuative dell'Accordo e i termini per l'entrata in vigore.

Evidenzia, quindi, che il disegno di legge di ratifica si compone, a sua volta, di cinque articoli.

In particolare, l'articolo 3 autorizza il Ministero della giustizia a distaccare un contingente fino ad un massimo di sette unità di personale non dirigenziale per l'istituzione della sezione della divisione centrale del Tribunale, per una durata massima di sette anni e con oneri a proprio carico.

Per quanto riguarda gli oneri complessivi dell'accordo di sede, fa presente che l'articolo 4 li valuta in 845 mila euro per l'anno 2024, in 385 mila euro annui con riferimento a ciascuno degli anni dal 2025 al 2026, in 285 mila euro annui per il 2027 e il 2028, e in 170 mila euro annui a decorrere dal 2029: alla copertura di tali oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, essendo concluso l'esame preliminare, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 28 maggio 2024. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.

La seduta comincia alle 13.10.

Sugli esiti della missione svolta in Moldova (8-10 maggio 2024).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, ricorda che dall'8 al 10 maggio scorsi,

il presidente della Commissione, Giulio Tremonti, insieme al collega Salvatore Caiata ha effettuato una missione in Moldova, in esito alla quale è stata predisposta una relazione, che sarà pubblicata in allegato al resoconto della presente seduta (*vedi allegato 1*).

La Commissione prende atto.

Sugli esiti della missione svolta in Georgia (21-23 maggio 2024).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, ricorda che dal 21 al 23 maggio scorsi, insieme ai colleghi Deborah Bergamini e Giangiacomo Calovini, ha effettuato una missione in Georgia, in esito alla quale è stata predisposta una relazione, che sarà pubblicata in allegato al resoconto della presente seduta (*vedi allegato 2*).

Sottolinea che tale missione è stata deliberata d'urgenza dopo il varo della cosiddetta «Legge sulle Influenze straniere», che dovrebbe essere oggi approvata in via definitiva dal Parlamento georgiano. Nel corso della missione, i deputati hanno evidenziato agli esponenti sia di maggioranza sia di opposizione la necessità di accantonare la proposta di legge in questione, che rischia di minare l'appartenenza della Georgia al Consiglio d'Europa e il suo processo di adesione all'Unione europea. Dagli incontri è emersa grande preoccupazione per gli atti di intimidazione subiti dai rappresentanti dei partiti di opposizione e della società civile: peraltro, numerosi movimenti civili – beneficiari di sostegni economici da parte di soggetti esteri – potrebbe essere costretti ad interrompere la propria attività a seguito dall'entrata in vigore della nuova disciplina, con inevitabili conseguenze negative sul processo democratico in vista delle elezioni politiche del prossimo autunno.

Ha quindi ricordato che la Presidente della Repubblica, Salomé Zourabichvili, si è fortemente spesa contro la nuova legislazione, ponendo il proprio veto e ha recentemente promosso una piattaforma per la futura adesione della Georgia all'Unione

europea, a cui tuttavia hanno aderito solo i partiti di opposizione.

Nel corso dell'incontro con i rappresentanti diplomatici dei Paesi dell'Unione europea è emersa una generale preoccupazione per gli sviluppi politici innescati dalla legge e per le prospettive del processo di adesione della Georgia, che al momento risulta, a tutti gli effetti, « congelato »; peraltro, suscita perplessità la scelta del partito di governo « Sogno georgiano » di compiere tale forzatura, sgradita a buona parte dell'opinione pubblica interna, convintamente europeista, e ai *partner* occidentali.

In conclusione, auspica che la Commissione continui a seguire con attenzione i prossimi sviluppi, anche attraverso la partecipazione alle missioni di osservazione

elettorale previste per le consultazioni di autunno.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), esprimendo apprezzamento per la tempestività della missione in oggetto, chiede chiarimenti sugli effetti del veto posto dalla Presidente della Repubblica.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, precisa che tale veto può essere superato da un voto del Parlamento, che dovrebbe avvenire in data odierna.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.15.

ALLEGATO 1

Sugli esiti della missione svolta in Moldova (8-10 maggio 2024)**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Dall'8 al 10 maggio 2024 il Presidente Tremonti e l'on. Caiata, componente della Commissione e Presidente della Delegazione italiana all'Assemblea parlamentare dell'INCE, hanno svolto una missione a Chisinau, in Moldova. Contestualmente, si è svolta la missione di una delegazione del gruppo parlamentare di amicizia, composta dagli onorevoli Beatriz Colombo, Cattaneo, Pella e Traversi.

La missione si colloca nell'ambito di una costante attenzione della Commissione Affari esteri per la Moldova, che costituisce per il nostro Paese un *partner* di particolare importanza, per la sua importanza geopolitica, ma anche per i solidi rapporti economici e culturali e per la presenza di una numerosa e ben integrata comunità in Italia, la più consistente della diaspora moldava. Va ricordato che già alla fine di luglio 2024 una delegazione della Commissione, composta dai deputati Quartapelle Procopio, Lomuti e Rosato si era recata a Chisinau e che il 6 settembre 2023 la Commissione ha approvato la Risoluzione n. 7-00115 Caiata *Sull'adesione della Moldova all'Unione europea*.

Principale obiettivo della missione è stato quello di proseguire e approfondire un rapporto bilaterale ormai solido col Parlamento moldavo in occasione della « Giornata per l'Europa », un evento a cui le istituzioni e la popolazione moldava conferiscono particolare importanza alla luce della domanda di adesione della Moldova all'Unione europea e dell'avvio dei negoziati. Durante la missione, la Delegazione ha potuto valersi del costante ausilio dell'Ambasciatore italiano a Chisinau, Lorenzo Tomassoni, e ne ha potuto apprezzare l'intensa attività di promozione delle relazioni bilaterali.

Nel pomeriggio dell'8 maggio si è svolto un primo incontro con il Presidente del

Parlamento moldavo, Igor Grosu. L'incontro, a cui hanno partecipato entrambe le delegazioni, quella della Commissione Affari esteri e quella del gruppo di amicizia, ha consentito di fare il punto sul complesso dei rapporti tra Italia e Moldova, che sono ottimi. In particolare, il Presidente Grosu ha espresso apprezzamento per la posizione italiana rispetto al processo di adesione della Moldova all'Unione europea e ha sottolineato, a livello bilaterale, l'importanza degli aiuti italiani in ambito energetico e delle iniziative di collaborazione nel settore agricolo. Ha inoltre illustrato ulteriori ambiti di collaborazione, nel settore dell'energia e della gestione dei rifiuti. Da parte italiana, il Presidente Tremonti ha espresso pieno sostegno al percorso europeo della Moldova, che ha collocato sul più ampio sfondo di una complessiva riforma dei meccanismi di funzionamento dell'Unione europea che consenta anche un più equilibrato rapporto tra l'Unione e i Paesi dell'Est Europa, caratterizzati da un forte legame con tradizioni culturali e storiche che sono meritevoli di attenzione. L'on. Caiata, da parte sua, ha sottolineato la centralità della Moldova nel conflitto ibrido tra l'Occidente e la Russia e la necessità di accelerare le procedure di ingresso per definire un più sicuro quadro geopolitico in un'area particolarmente delicata ed esposta all'azione di attori terzi.

In un successivo incontro con il Ministro del Lavoro, Alexei Buzu, si è particolarmente approfondito il tema della comunità moldava in Italia e della sua situazione a livello di tutele sociali. Da parte moldava si è particolarmente insistito sull'importanza del supporto politico ed economico dell'Italia e sulla necessità di rafforzare gli accordi di sicurezza sociale già ratificati con previsioni specifiche relative alla totalizzazione dei periodi contributivi ai fini

pensionistici. Questi, infatti, acquisiscono una particolare centralità alla luce delle prossime elezioni presidenziali e possono costituire una dimostrazione tangibile dell'attenzione italiana ed europea rispetto alla Moldova. Da parte italiana, si è riaffermata la volontà di cooperare anche in questi ambiti, riservandosi di verificare i possibili strumenti da attivare nell'ambito della sicurezza sociale.

Nella mattina del 9 maggio la Delegazione italiana ha partecipato, presso il Parlamento moldavo, al dibattito « Giornata dell'Europa 2024. L'Europa sei tu! Adesione della Repubblica di Moldova all'Unione europea ». Il dibattito, a cui hanno preso parte rappresentanze dei Paesi europei, è stato introdotto da relazioni del Presidente del Parlamento, Igor Grosu, del Commissario europeo al bilancio e all'amministrazione, Johannes Hahn, dalla Vicepresidente del Parlamento, Doina Gherman, dalla Vice Primo Ministro per l'integrazione europea Cristina Gherasimov, dalla Presidente della Commissione Esteri Ina Coşeru, dal Presidente della Commissione economia e finanze Radu Marian e dal parlamentare Oazu Nantoi, componente della Commissione sicurezza, difesa e ordine pubblico. Tutti i relatori e i rappresentanti europei successivamente intervenuti si sono soffermati sulla rilevanza dell'adesione della Moldova all'Unione europea, che nasce da un orientamento ampiamente diffuso nella popolazione, e sull'importante percorso di riforme intrapreso dal Paese. Largo spazio ha avuto anche il tema del supporto offerto dall'Unione europea, anche per fronteggiare la crisi energetica prodotta dal distacco dalla rete russa, e, a livello bilaterale, da numerosi Paesi, tra cui l'Italia. Si è pure sottolineato che l'allargamento risponde ad esigenze di sicurezza geopolitica rese evidenti

dall'aggressione russa dell'Ucraina e corrisponde a una crescente integrazione dell'economia moldava nell'economia europea. Nel suo intervento, molto apprezzato dalla platea, il Presidente Tremonti ha collocato l'allargamento ad Est dell'Unione europea entro una più ampia riflessione storico-politica sull'evoluzione dell'Unione europea nell'ultimo ventennio, sottolineando la necessità di superare una visione burocratica e tecnicistica dell'allargamento in favore di una più matura consapevolezza delle questioni geopolitiche in gioco e della necessità di una profonda riforma delle istituzioni comunitarie.

La Delegazione ha poi partecipato ad un evento pubblico di celebrazione della « giornata dell'Europa », visitando anche il padiglione allestito dall'Ambasciata italiana e ha svolto ulteriori, brevi confronti bilaterali, in particolare con la Presidente della Commissione Esteri, Coşeru, e con il deputato Mihail Druţă, Presidente del Gruppo parlamentare di amicizia. Negli incontri gli interlocutori hanno particolarmente insistito sulla delicata situazione della Moldova, che è da tempo oggetto di azioni di disinformazione e attacchi ibridi da parte della Russia. Anche per questo è particolarmente importante che giungano dall'Italia e dagli altri Paesi europei concreti segni di appoggio, anche sulle tematiche legate all'economia e alla cooperazione bilaterale.

Conclusivamente, la missione ha consentito di sviluppare ulteriormente un dialogo bilaterale già ben avviato, che sarà particolarmente importante proseguire nei prossimi mesi, in cui dovrebbero chiarirsi meglio le tempistiche dell'adesione della Moldova all'Unione europea e in cui si svolgeranno in Moldova le elezioni presidenziali, decisive per definire la futura collocazione del Paese.

ALLEGATO 2

Sugli esiti della missione svolta in Georgia (21-23 maggio 2024)**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Dal 21 al 23 maggio 2024 si è svolta una missione a Tbilisi, in Georgia, con la partecipazione della Vicepresidente Lia Quartapelle Procopio e degli onorevoli Deborah Bergamini e Giangiacomo Calovini.

La missione è stata deliberata con urgenza, in relazione alla crisi politica avviata dalla nuova « Legge sulle Influenze straniere ». In estrema sintesi, la legge richiede che qualsiasi entità di cui più del 20 per cento dei fondi provenga dall'estero si registri come « organizzazione che porta avanti gli interessi di una potenza straniera » e si sottoponga al controllo amministrativo dello Stato, iscrivendosi in un apposito registro. Tale misura è stata riconosciuta come sproporzionata e non conforme agli *standard* internazionali dalla Commissione di Venezia e ne è stato richiesto il ritiro da parte sia dei vertici dell'Unione europea sia da molti Stati, inclusi gli Stati Uniti. A livello interno, l'introduzione di questa normativa restrittiva ha portato ad estese manifestazioni di protesta, che in diversi casi sono state represses violentemente, e ad un conflitto tra il Governo e la Presidente della Repubblica, che proprio nei giorni immediatamente precedenti la missione ha posto il veto sulla legge già approvata dal Parlamento. Tale veto presidenziale è stato intervenuto poco prima della pubblicazione del parere della Commissione di Venezia, che ha indicato chiaramente la necessità di ritirare la legge e di avviare sul tema un lavoro legislativo attento agli *standard* internazionali in materia.

In questo contesto complesso e frammentato, la Delegazione italiana ha potuto valersi del fondamentale supporto dell'Ambasciatore italiano a Tbilisi, Massimiliano D'Antuono, e della Vice Capo missione, Fabiola Albanese, che ha consentito il buon esito della missione.

Gli incontri sono stati preceduti, nella sera del 21 maggio, da un momento di confronto con numerosi rappresentanti diplomatici dei Paesi dell'Unione europea (Bulgaria, Repubblica ceca, Francia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna, Ungheria, Unione europea). Pur nella varietà di opinioni espresse dai rappresentanti diplomatici, è emersa una generale preoccupazione per gli sviluppi politici innescati dalla legge e per la praticabilità del « percorso europeo » della Georgia. Allo stesso tempo, è emersa una generale difficoltà ad individuare con precisione le ragioni che potrebbero aver indotto il partito di governo « Sogno georgiano » a compiere una forzatura che risulta sgradita a parti importanti dell'opinione pubblica interna, convintamente europeista, e ai *partner* occidentali.

Nella mattina del 22 maggio si è svolto un incontro con Khatia Dekanoidze, parlamentare di opposizione e già Ministro dell'istruzione nel 2012, che nel 2023 ha lasciato il partito UNM, che fa riferimento all'ex Presidente Mikheil Saakashvili. La deputata ha inserito la vicenda della « Legge sulle influenze straniere » nell'ambito di una più ampia valutazione dell'azione del partito di governo, che starebbe tentando di accentuare la polarizzazione della società georgiana in vista delle prossime elezioni e starebbe mutando la posizione geopolitica della Georgia, allontanandola consapevolmente da un percorso europeo già da tempo avviato. Le diffuse proteste appaiono legate ad una mobilitazione della società georgiana che non trova ancora uno sbocco politico certo, data la divisione tra i partiti di opposizione e il sistema elettorale proporzionale vigente. Allo stesso tempo, l'onorevole Dekanoidze ha rimarcato la necessità di sostenere le opposizioni, che sono oggetto di intimi-

dazioni e violenze, come da lei stessa direttamente sperimentato.

La Delegazione italiana ha poi svolto un lungo incontro, in due fasi, con la prima Vicepresidente della Commissione Esteri del Parlamento georgiano, Mariam Lashkhi, e con il Vicepresidente della Commissione Cultura, Giorgi Chakvetadze, appartenenti al partito di governo. Ad entrambi, i parlamentari italiani hanno espresso la preoccupazione per l'evoluzione della situazione politica creata dalla « legge sulla trasparenza » e per le violenze diffuse contro i manifestanti. Hanno inoltre ribadito che le scelte assunte dal Governo georgiano nella sua autonomia creano un ostacolo difficilmente superabile al percorso di adesione della Georgia all'Unione europea e renderebbero improbabile una decisione positiva sull'apertura dei negoziati di adesione prevista per fine anno.

In questo contesto, per l'Italia, che ha sempre sostenuto le aspirazioni della Georgia, risultano incomprensibili le motivazioni che hanno indotto a riproporre una legge che già in passato aveva suscitato fondate riserve. Di qui l'invito a riconsiderare la decisione di far entrare in vigore la legge nella sua forma attuale e ad accogliere le raccomandazioni della Commissione di Venezia, in particolare laddove esse invitano la Georgia ad operare sulla legislazione vigente, modificandola in conformità con gli *standard* europei e internazionali.

La Delegazione parlamentare italiana, nel sottolineare che la Georgia è membro del Consiglio d'Europa, ha quindi fortemente invitato le autorità georgiane a ingaggiare con la Commissione di Venezia una discussione sostanziale per identificare le modalità per venire incontro, da un lato, alle indicazioni europee e, dall'altro, alle asserite necessità di trasparenza delle organizzazioni della società civile operanti nel Paese.

Le controparti hanno espresso qualche interesse per le valutazioni italiane, riconoscendo che esse non derivano da una volontà di ingerirsi nelle questioni interne della Georgia, ma corrispondono ad una

reale volontà di cooperazione tra i due Paesi. Allo stesso tempo, gli interlocutori hanno insistito sul fatto che la « Legge sulle Influenze straniere » trova la sua ragion d'essere in una necessità di trasparenza, dato anche il gran numero di ONG presenti in Georgia, e che l'opposizione si è sottratta ad un confronto parlamentare nel merito, scegliendo invece la strada delle dimostrazioni di piazza.

Da parte sua, la Delegazione parlamentare italiana, nel ribadire che la legge nella sua formulazione attuale è incompatibile con le norme e i valori dell'Unione Europea, ha dato piena disponibilità a proseguire la discussione a livello bilaterale, anche se essa richiederebbe una maggiore apertura a modifiche della legislazione, che non appaiono molto probabili.

Di particolare rilievo è stato l'incontro con una delegazione di alto livello della Chiesa ortodossa di Georgia: il metropolita Andria Gvazava di Gori, gli arcipreti Achil e Michele, il protopresbitero e rettore della Facoltà teologica di Tbilisi Giorgi. La delegazione italiana ha espresso apprezzamento per il ruolo svolto dalla Chiesa in questa difficile fase e per l'impegno da essa profuso per garantire una complessiva tenuta della società georgiana. Da parte sua il metropolita ha sottolineato gli stretti rapporti con l'Italia e ha evidenziato la necessità di operare con prudenza e rispetto dell'autonomia del popolo georgiano in una fase complessa e politicamente divisiva.

Si è successivamente svolto l'incontro con i rappresentanti dei partiti di opposizione: Tinatin Bokuchava (*UNM*), Grigol Gegelia (*Lelo for Georgia*), Nika Gvaramia (*Ahali*), Zura Girchi Japaridze (*Girchi More Freedom*). Pur con diversi accenti, tutti gli esponenti dei partiti di opposizione hanno denunciato che la recente legge ha il fine di togliere alle opposizioni una reale possibilità di incidere nella vita politica del Paese, nell'ambito di un disegno di destabilizzazione perseguito dal partito di governo. Hanno pure illustrato numerosi episodi di intimidazione e violenza ai danni delle opposizioni e hanno sottolineato la

necessità che Paesi come l'Italia si esprimano al massimo livello politico ed adottino misure sanzionatorie a carico dei responsabili del partito di governo. Da parte italiana, si è espressa solidarietà e preoccupazione e si è sottolineato che la posizione italiana è di grande attenzione e si muove strettamente nelle linee definite dall'Unione europea, che si sta esprimendo molto chiaramente contro le politiche perseguite dal Governo georgiano. Rispondendo a quesiti dei parlamentari italiani, gli interlocutori hanno convenuto sulla necessità di definire una piattaforma unitaria delle opposizioni in vista delle prossime elezioni di ottobre e hanno ulteriormente ribadito che le politiche poste in atto del Governo costituiscono un consapevole tentativo di allontanare la Georgia dall'Europa.

Accenti analoghi sono emersi anche nell'incontro con i rappresentanti di diverse ONG georgiane: *Georgian Young Lawyers Association* (GYLA); *Georgian Foundation for Strategic and International Studies* (GFSIS); *Institute for Development of freedom of Information* (IDFI); *International Society for Fair Elections and Democracy* (ISFED); *Transparency International*; *Union Sapari*.

Tutti hanno sottolineato che la nuova legislazione individua nelle ONG in quanto tali un bersaglio da colpire e che il partito di governo intende utilizzare questi strumenti legislativi, insieme alla pressione poliziesca, per garantire la propria permanenza al potere, anche a costo di imboccare una strada che porterebbe ad esiti di tipo bielorusso. In questo quadro, le ONG non si propongono un obiettivo politico a lungo termine, ma hanno condiviso una chiara piattaforma comune di opposizione alla legge, che richiede un forte sostegno esterno. Di qui l'invito ad esercitare forti pressioni sul Governo georgiano, per evitare il rischio di una deriva che porterebbe il Paese fuori da un rapporto con l'Europa, che continua a costituire una delle principali aspirazioni della popolazione e in particolare dei giovani. Le ONG hanno infine espresso una chiara e unitaria volontà di adottare mi-

sure che consentano loro di continuare ad operare, come ad esempio lo spostamento della sede all'Estero, che consentirebbe loro di operare come associazioni straniere, non soggette alla nuova legge.

Si è infine svolto l'incontro con la Presidente della Repubblica, Salomé Zourabichvili, che si è fortemente spesa contro la nuova legislazione, ponendo il proprio veto, che può tuttavia essere superato dal voto del Parlamento. Tale scenario è quello ritenuto più probabile da tutti gli interlocutori.

La Presidente ha espresso una valutazione complessiva sul percorso di adesione della Georgia all'Unione europea, rilevando che l'attuale Governo ha omesso di attuare le azioni richieste dalle raccomandazioni della Commissione. La « Legge sulle Influenze straniere » costituisce dunque un elemento, particolarmente grave, di un più generale orientamento politico di cui non si comprendono bene le ragioni. Ad avviso della Presidente, decisive saranno le elezioni politiche del prossimo autunno, che saranno una sorta di « referendum sull'Europa ». A tale proposito, la Presidente ha ricordato di aver proposto a tutti i partiti una « piattaforma europeista » che, ove universalmente accettata, potrebbe frenare il degrado della situazione. La Georgia, in ogni caso, è un Paese maturo e sovrano, che tuttavia ha bisogno di un forte sostegno dei *partner* e dell'Unione europea alla vigilia di una scelta esistenziale che condizionerà il suo futuro per molti anni a venire.

Nel sottoporre la relazione all'attenzione della Commissione, è opportuno ribadire la necessità di una costante azione parlamentare rispetto alla Georgia, tanto più importante in quanto si è potuto registrare da tutti gli interlocutori un apprezzamento per l'approccio costruttivo che caratterizza la posizione italiana e, insieme, una forte aspettativa che il nostro Paese giochi un ruolo adeguato in una situazione molto complessa e difficile. Gli ultimi aggiornamenti nel frattempo pervenuti suscitano ulteriori preoccupazioni rispetto alla posizione di chiusura del Governo georgiano, che è ora oggetto

di valutazione in sede europea, e a una possibile recrudescenza di violenze. Anche al di là del rapporto strettamente istituzionale, appare perciò importante rafforzare il rapporto con una società civile che è unita nell'aspirazione ad un percorso di

avvicinamento all'Europa, percorso che sarebbe compromesso dall'affermazione di un modello di controllo statale sulle espressioni politiche e da qualunque tentennamento rispetto al libero esercizio dei diritti civili e politici.